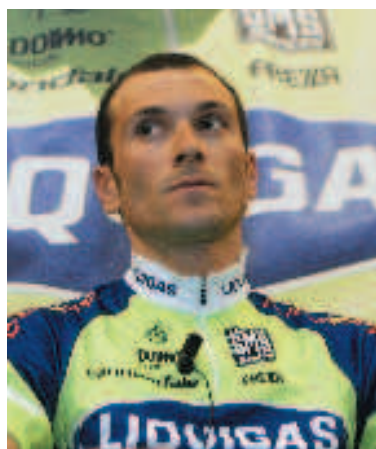
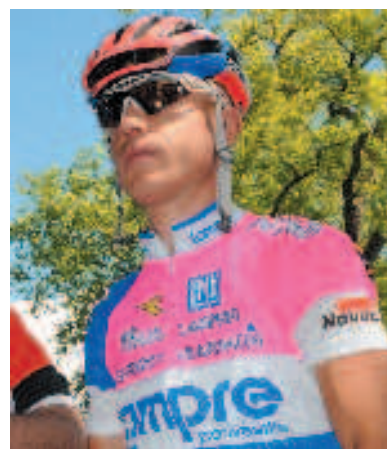


Poker per Roma**Il favorito numero uno alla fine del purgatorio**

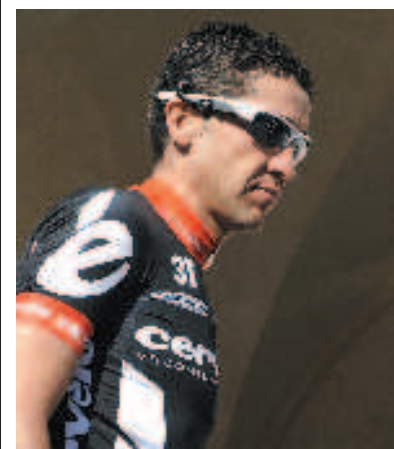
IVAN BASSO
26/11/1977
GALLARATE (ITA)

La prima volta di Lance tra acciacchi e orgoglio

LANCE ARMSTRONG
18/09/1971
PIANO (USA)

Quel che resta del Principe un brutto cliente per tutti

DAMIANO CUNEGO
19/09/1981
CERRO VERONESE (ITA)

L'outsider di marca iberica col testimone da Contador

CARLOS SASTRE
22/04/1975
MADRID

→ **La crono di apertura** va al velocista dell'Isola di Man: forte vento, terza l'Astana di Armstrong

→ **Oggi il Giro** sale a nordest con una tappa per sprinter, «Ale-jet» ha la prima grande occasione

Cavendish coglie la prima rosa E oggi Trieste aspetta Petacchi

Pronti, via: una cronometro per rompere il ghiaccio con la corsa. Prima maglia rosa a Cavendish, che l'anno scorso si è consacrato sulle strade del Giro. Avvio sornione per i big, a cominciare da Armstrong.

CARLO TECCE

sport@unita.it

La prima maglia rosa non è banale. Cent'anni di Giro d'Italia significano anche Mark Cavendish, ciclista da pista, da medaglie d'oro, poi da strada. E ancora: la cronometro sulla Laguna di Venezia, una lingua di terra in mezzo al mare, si fa accarezzare dal vento e dominare da Mark e la sua Team Columbia High Road. Dal 24enne dell'Isola di Man, Gran Bretagna, con dolce vita a Quarrata, provincia di Pistoia. Il vento ha benedetto la corsa di Mark, poi s'è scatenato e s'è messo di traverso ai corridori, sino a soffiare contro sul finire della gara. Ma i forti resistono. Gli specialisti della Garmin Slipstream possono accontentarsi del

secondo posto, sei secondi dietro il 21'50" segnato dalla Team Columbia con una media 56,3 all'ora per un totale di 20,5 chilometri, andata e ritorno per le spiagge del Lido. E l'americano del Texas, suavia? Ci arriviamo per onori francesi mai sopiti, ma anche, e più umilmente, scorrendo la classifica: l'Astana è terza, paga 13 secondi, e può pedalare serena. Lance Armstrong debutta tra il guascone e il sornione: un tempo accettabile, un piede pesante, un riscaldamento utile per le salite che, in questo Giro all'incontrario, verranno presto servite.

BICI E CHIMICI

Per allentare la tensione sportiva, si fa per dire, i venti della crisi economica che lambiscono la carovana: La «drammatica situazione che stanno vivendo i lavoratori di Porto Marghera, dove le fabbriche chiudono e si assiste allo smantellamento di una realtà industriale» recitava un messaggio di una delegazione di chimici del polo industriale veneziano. Tagliato il traguardo senza fissare troppo obiettivi e telecamere,

Lance si avvia verso il gruppo con Levi Leipheimer accanto, i due parlottano a bassa voce, lentamente: più che istruzioni da «gran capo» a «gran favorito», sembra un gesto per condividere il palcoscenico e le pressioni. I ciclisti e le squadre a Venezia hanno preso posizione, disegnato la griglia per le tappe vere, che verranno in montagna e faran-

BOONEN, ALCOL E COCA

Il belga campione del mondo nel 2005 ha ammesso di «aver preso qualcosa» una serata «in cui avevo bevuto troppo», sulla positività alla cocaina per cui è stato sospeso dalla Quickstep.

no selezione da cordone ombelicale, sul nascere. Il cronometro è micidiale per Stefano Garzelli, attardato già di 1'08". Ripassi nei prossimi giorni Ivan Basso, felice per il ritorno e chissà, si vedrà da domani, se valido per il podio, il gradino più al-

to. La Liquigas di Basso resta nel guado, a metà tra una sorpresa e una batosta, più lenta della Team Columbia di 40", 2" in meno rispetto alla Lampre Ngc di Damiano Cunego. Snobbato dagli allibratori e un po' dimenticato dai riflettori, Danilo Di Luca si fa sentire, prematuro parlare di rivincite: la sua Lpr Farnese è quarta, a 22" dalla Cavendish. Nei paraggi c'è anche la Rabobank di Menchov, a 38". Numeri e asfalto sono sufficienti per avere fame, pronti davvero per il secondo giorno, per i 156 chilometri da Jesolo e Trieste: un tratto di piano che scollina leggermente, un percorso che si dispiega a perfezione per le gambe dei velocisti: in primis Petacchi. Un antipasto di egregia fattura, a futura memoria per le scalate in menù già dalla prossima settimana. La cronometro in prospettiva dice che Armstrong e Leipheimer hanno guadagnato 9" su Di Luca, 25" su Menchov, 27" su Basso, 29" su Cunego e 36" su Sastre. I cent'anni saranno americani? Piano, piano. Ma iniziate a contare le stelle sulla bandiera. ♦